

I'Unità - AVVENIMENTI SPORTIVI - I'Unità

CALCIO - SERIE A I BIANCONERI A VELE SPIEGATE VERSO LO SCUDETTO DOPO IL PAREGGIO DI PADOVA

Per la Juve il giuoco è fatto

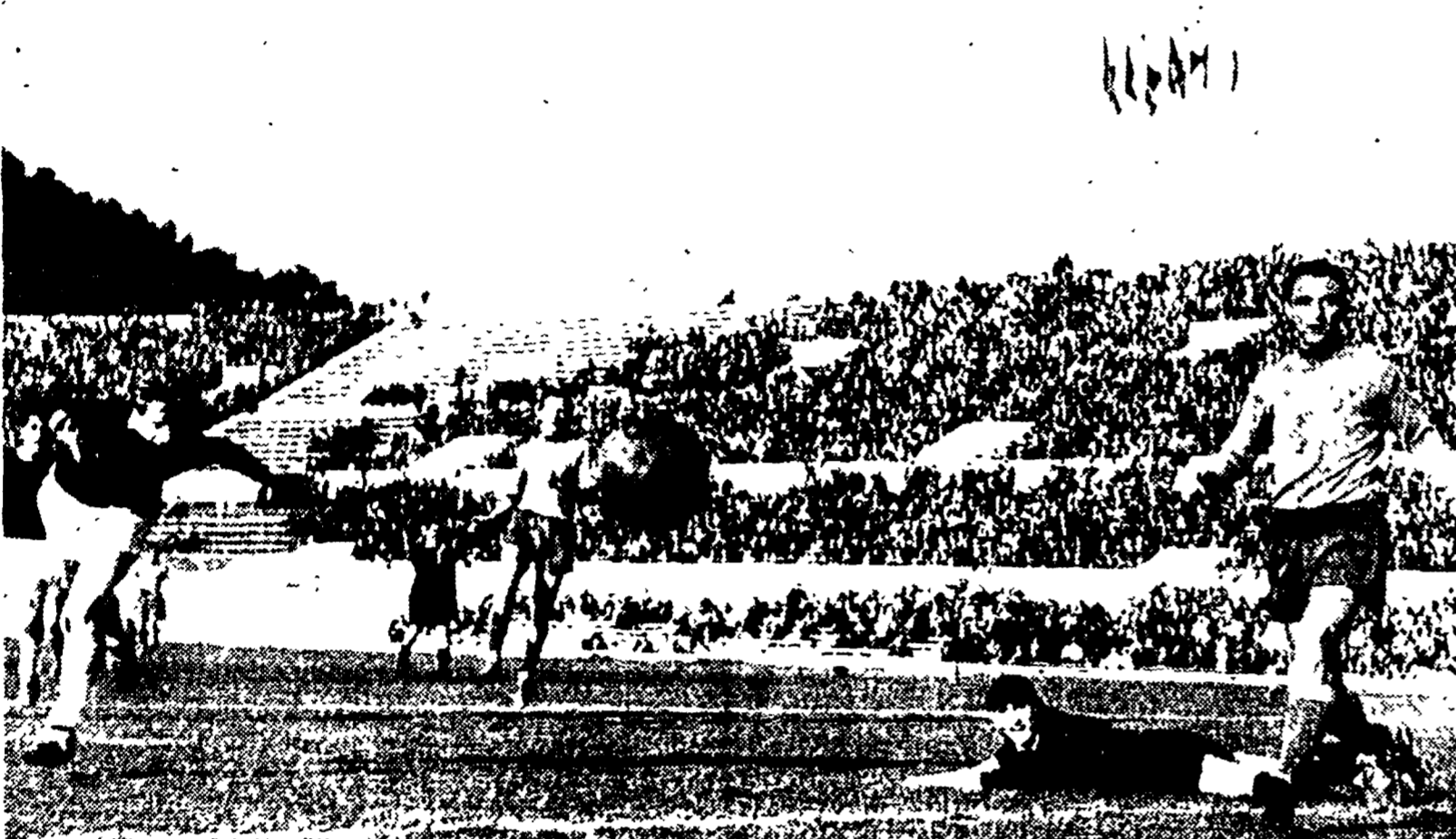
UN COMBATTUTO INCONTRO IERI ALL'OLIMPICO FRA LAZIO E ALESSANDRIA

Solo all'89' un colpo di testa di Muccinelli annulla la difesa ad oltranza dei grigi (2-1)

I biancoazzurri hanno attaccato generosamente il "catenaccio", degli uomini di Pedroni: alla botta di Moltrasio ha risposto 4' dopo Manenti, poi "Mucci", ha risolto in extremis la situazione

Il punto

La quinta giornata del girone di ritorno... La quinta giornata del girone di ritorno è cominciata con un combattuto incontro fra Lazio e Alessandria...



LAZIO-ALESSANDRIA 2-1. Al 22' del secondo tempo si è presentata a Selmonsson un'occasione d'oro per segnare ma non ha saputo coglierla. Lo svedese, infatti, ha tirato due volte: la prima sul portiere e la seconda, quando in porta non c'era nessuno, un metro a lato. La foto mostra appunto quest'ultimo tiro del biancoazzurro

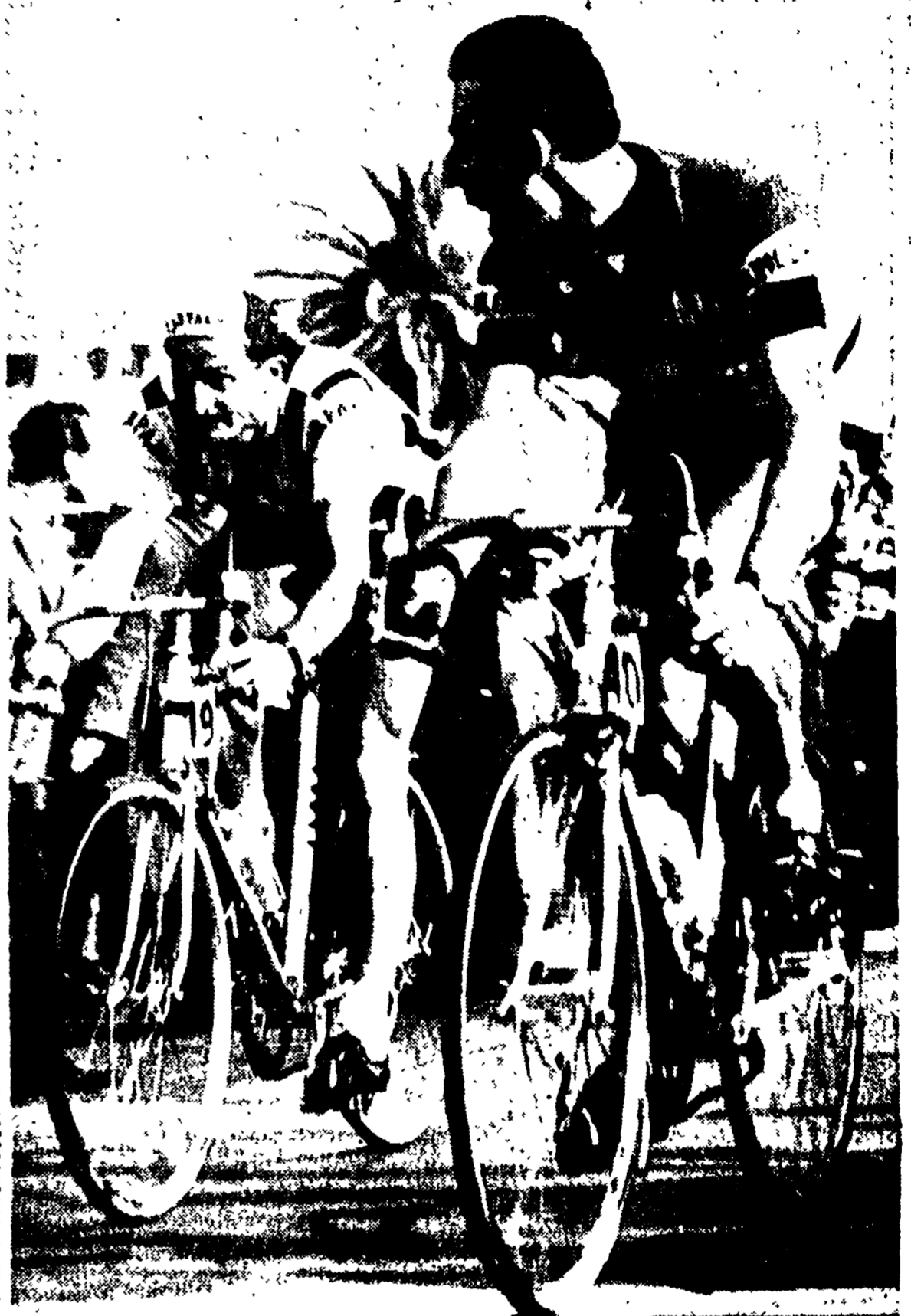
LAZIO: Lovati, Molino, Lo Russo, Fulu, Colombo, Stalder, Lucantini, Burini, Selmonsson, Pozzan, Muccinelli, Neri. ALESSANDRIA: Stefanini, Bonaldi, Giacomazzi, Sneider, Pedroni, Traversari, Cavallotti, Vianelli, Manenti, Manenti, Salmi.

portiere Stefanini, che ha ripulito la hesitazione del polso destro. L'arbitro ha ammonito Lo Russo e Cavallotti per reciproche scorrettezze. La Lazio ha affrontato di petto l'Alessandria, non ha temuto nel primo tempo le intense pressioni del suo attacco, ha caricato nella ripresa a testa bassa ed è riuscita ad appuntare la vittoria su un minuto prima della fine della partita. La vittoria se l'è guadagnata nel modo più legittimo. I gol sono di quelli che piacciono di più al calcio: un colpo di testa di Moltrasio, un calcio di punizione tirato da Muccinelli dalla posizione di ala destra, una dolorosa distorsione alla caviglia sinistra, al 43' il sinistro: il secondo l'ha inventato magnificamente lo stesso Muccinelli con un paradossale scivolata su muscoli. Lui, così piccolo, ha preso con la fronte la palla e ha mandato in volo il pallone verso il palo, dove Stefanini non poteva proprio prenderlo e forse nemmeno vederlo, avendo davanti agli occhi il muro svedese, ma sbarrato, con una sola palla la difesa laziale è stata sul punto di cedere (al 3') quando Vitelli ha mandato fra le braccia di Lovati un pallone che bastava spingere dolcemente verso la rete. Poi, più nulla. Lasciato nella ripresa a un metro e mezzo dal muro di difensori asserragliati, Colombo non se l'è lasciato sfuggire.

NEGLI SPOCIATI DELL'OLIMPICO

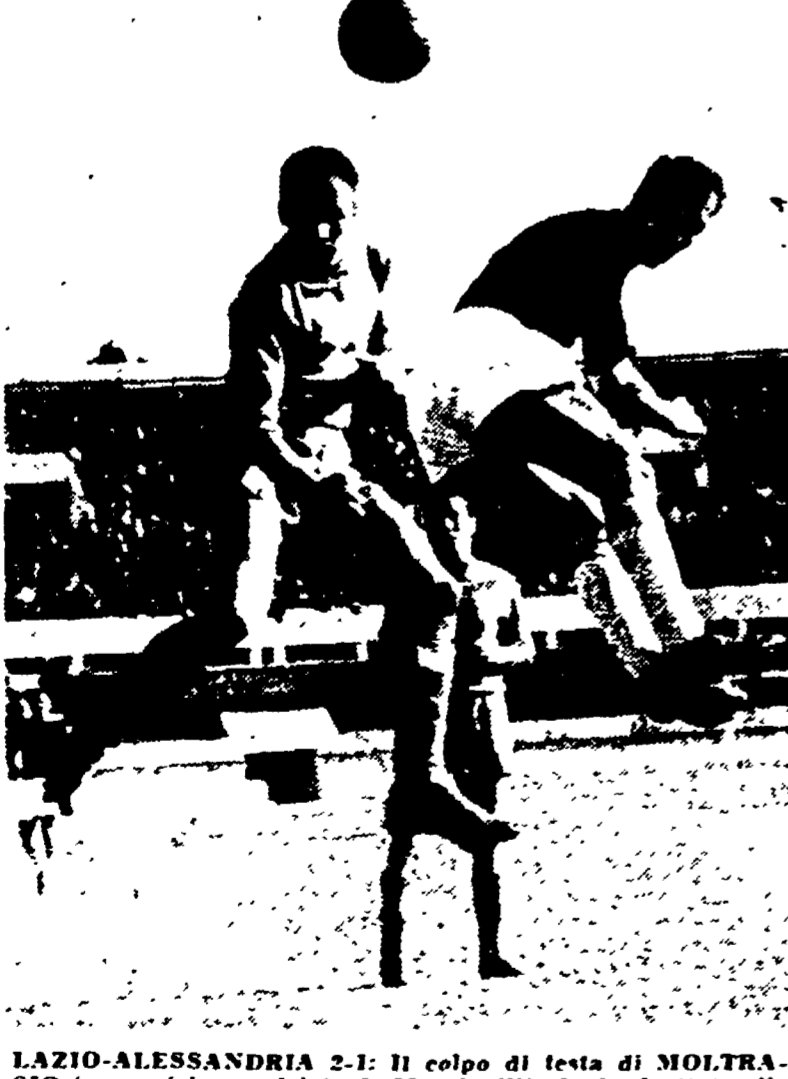
«Abbiamo vinto così, all'ultimo minuto, perché siamo ancora in vantaggio e siamo una battuta di spirito il professor Sillato, a commento della vittoria della Lazio sulla Alessandria. Sta parlando con un filosofico di nuovo, il dottor Gili, primo presidente della Corte d'Appello, colto a cordiale colloquio con Piarini, lo squallido. Di battuta la battuta, si arriva alla familiarità. «E poi», dice Sillato - «Piarini di non poteva giocare perché squallido, ma per questo non è più uno dei giornalisti che fanno crocchio - fare finta di non saperlo. E il dottor Gili ride sull'allusione paradossale. «Ma allora», dice Piarini, «perché non giochi?». «Perché», dice Sillato, «non posso giocare perché sono un professore di diritto». «Ma allora», dice Piarini, «perché non giochi?». «Perché», dice Sillato, «non posso giocare perché sono un professore di diritto». «Ma allora», dice Piarini, «perché non giochi?». «Perché», dice Sillato, «non posso giocare perché sono un professore di diritto».

IL GIRO DELLA SARDEGNA Geminiani 1° a Civitavecchia



La stagione ciclistica s'è iniziata con un primo successo dei corridori stranieri. La prima tappa del Giro della Sardegna, la Roma-Civitavecchia di 144 km., è stata vinta, infatti, da Raphael Geminiani che ha battuto in volata Keteleer e Rolland. Tra i nostri, Contorno è giunto sesto seguito da Baldini. Il migliore degli italiani, fino a metà gara, è stato il neo professionista Fambiano che è trascinato primo sotto il trapianto rosso del G. P. della montagna. Nella foto: Geminiani impone il suo sprint a Keteleer

Ma a che pro? dilungarci sulle vicende dei quartieri alti e classici? Non è il momento. Il momento è quello di una situazione in coda, o la purtuttantissima Sampdoria può avere un sostituto degli allenatori. Dodgin con il vecchio Balonieri è stata battuta anche a Genova (con la complicità di un rigore scipitato da Ocwrick). E poiché alla sconfitta della Sampdoria si sono accompagnati il pareggio dell'Atalanta con l'Udinese e la rotonda e stupefacente vittoria del Genoa sulla Roma (tanto più stupefacente se si considera che i due gol giallorossi sono stati messi a segno dal vecchio pompiere Nordahl) oggi, finiti i calciati, i bianchi e rosso-blu si trovano a stretto contatto di gomito all'ultimo posto in classifica. D'altra parte Lazio, Torino, Spal e Udinese hanno proseguito la loro marcia verso la sicurezza (il bianco-azzurri piegando l'Atassandria, i granata pareggiando con il Bologna, i ferraresi battendo il bleu-cerchiati e l'Udinese fino all'andata Bergamo).



LAZIO-ALESSANDRIA 2-1. Il colpo di testa di MOLTRASIO (su punizione calciata da Muccinelli) che ha fruttato alla Lazio il primo goal

LA ROMA BATTUTA PER 4 A 2 SUL CAMPO DEI ROSSOBLU GENOANI

Due prodezze di Nordahl non bastano a raddrizzare la sfuocata partita di Panetti e di tutta la squadra

Le reti romane venute nel finale quando ormai il Genoa aveva tirato i "remi in barca"

GENOVA: Franci, Viciani, Beccati, De Ancelli, Cattini, Bellino, Frignani, Abbade, Dal Monte, Caporali, Barison. ROMA: Panetti, Griffith, Margotti, Guarnaci, Stucchi, Magli, Orlando, Da Costa, Lejdioti, Nombal, Mariani. ARBITRO: Richi di Milano. RETI: Al 31' Abbade nel primo tempo. Nella ripresa al 1° e al 21' Barison. Gol di F. Nordahl al 43' ed al 45'. NOTE: Temperatura: 14 gradi; cielo: semoperlo, campo: soffiato. Spettatori: 22 mila.



GENOVA-ROMA 4-2 - Nordahl, ieri tornato giocatore, è stato l'autore di entrambi i goal giallorossi: eccolo mentre mette a segno la seconda rete

Nordahl In una delle giornate più nere della Roma, anzi a cinque minuti dalla fine, la più nera di questo campionato, Gunnar Nordahl, ha come si dice nel vecchio romanzesco italiano, «cambiato il tempo di Emilio Colombo», «salvato l'onore» della squadra. Non è il solito Nordahl, il «gal della bandiera», ma un Nordahl che, in un linguaggio tra militare e sportivo, ha piantato due bandiere colorate negli allenatori, romani sulla grappa del loro genio, e non le sue quattro contrade e salite alla pelle. «Fate un'attenzione», dice Nordahl, «è salito dalla pelle».

L'EROE della DOMENICA

quarantenni lui, Nordahl s'era rimesso a tirar calci, stato che senza di lui Dino Da Costa non avrebbe potuto ancora una volta sferrare in tempo la palla e con un colpo di testa ancora una volta, Nordahl ha cacciato in fondo a rete il suo calcio. Ancora l'anno scorso, del resto, potevamo ammirare Nordahl non già come un peso simula- lacer dell'irresistibile canonice di un tempo, ma come un giocatore pienamente all'altezza del compito suo. Un compito nuovo, un compito che non gli si era mai prima presentato. E lui, col suo fisico di un tempo, ha fatto un lavoro che non gli si era mai prima presentato. E lui, col suo fisico di un tempo, ha fatto un lavoro che non gli si era mai prima presentato.

zioni d'aggiornamento del centravanti arretrato partita nei suoi legumi veriginosi e morsa i suoi liti inestricabili. Ma solo questo, che Nordahl non è era più in mezzo al campo col suo bravo viso di vecchio ragazzo presto rosso per la fatica, e non ha lasciato trasalimento «girare» a rete, forse volendolo premiare per essere stato così magnanimo con loro per tutta la durata dell'incontro, durante il quale lo svedese, nonostante la buona volontà, non si era impedito come era abituato a fare un tempo. Per il resto della gara, fatta eccezione per i primi minuti di gioco discretamente vivaci, i giallorossi hanno sonnecchiato, rimanendo alla merce di un Genoa non certo irresistibile, ben lontano, per intenderci, da quello che, pur perdendo, aveva soddisfatto ed era piaciuto al cospetto della ben più tecnica Juventus. E quel Da Costa, che do-

del Genoa, la cui vittoria è meritata, ma per la volontà, la velocità e la accortezza con cui ha condotto la gara contro una Roma quanto mai evanescente; inesistente, quasi. Le reti della Roma sono venute mandate in rete al 4° e al 45' quando ormai, il Genoa, pazzo del risultato acquisito, aveva pressoché tirato il fiato. E neppure queste due segnate sono state belle ed irresistibili essendo in gran parte complicate di esse le azioni alla carica, con i palloni che si erano lasciati un lungo cross da lontano di Magli corrotto nella traiettoria da Nordahl, la palla si insaccava senza che neppure Franci accennasse alla parata e poi sia lui che i difensori hanno permesso ancora al vecchio Nordahl di aggiustarsi la palla, di portarsela sul piede buono e quindi lo ha lasciato trasalimento «girare» a rete, forse volendolo premiare per essere stato così magnanimo con loro per tutta la durata dell'incontro, durante il quale lo svedese, nonostante la buona volontà, non si era impedito come era abituato a fare un tempo. Per il resto della gara, fatta eccezione per i primi minuti di gioco discretamente vivaci, i giallorossi hanno sonnecchiato, rimanendo alla merce di un Genoa non certo irresistibile, ben lontano, per intenderci, da quello che, pur perdendo, aveva soddisfatto ed era piaciuto al cospetto della ben più tecnica Juventus. E quel Da Costa, che do-

LA SCHEDA VINGENTE. Atalanta-Udinese x, Fiorentina-Lanerosi 1, Genoa-Roma 1, Lazio-Alessandria 1, Milan-Inter x, Padova-Juventus x, Spal-Sampdoria 1, Torino-Bologna x, Verona-Napoli 1, E. Tempore-Terzina 1, Parma-Como x, Cremonese-Vigevano 1, Livorno-Mestina 1. Il monte premi è di lire 160.232.918. Al 1° - lire 5.118.000, al 2° - lire 3.118.000, al 3° - lire 1.118.000.

GIUSTA DIVISIONE DELLA POSTA TRA IL PADOVA E LA JUVE (1-1)

PADOVA: Pin; Blason, Scagnolato; Pison, Azzi, Moro; Hamrin, Rosa, Brighenti, Marf, Boscolo. JUVENTUS: Mattrel; Corradi, Garzena, Turchi, Ferraro, Emili, Nicolò, Boniperti, Charles, Stacchini, Colombo. ARBITRO: Orlandini di Roma. RETI: Al 39' del primo tempo Rosa. Nella ripresa al 38' Stacchini. (Dal nostro inviato speciale) PADOVA, 23. - Nella partita di tutte le emozioni, sul campo di gioco e sulle gradinate paurosamente affolla-